



 **MEDIASET** Lunedì 07 Ottobre

Tgcom24 | Cronaca

06 OTTOBRE 2019 15:12

## Studio Cgil: "Crescono gli occupati ma peggiora la qualità del lavoro"

Diminuiscono le ore lavorate e crescono i part-time, un modo per le aziende per abbattere i costi

### Cgil: dal 2008 più occupati ma cresce il tempo determinato

*I dipendenti "full time" a tempo indeterminato sono calati nello stesso periodo di 544mila unità, così come calano gli indipendenti*




RASSEGNA STAMPA del 7 ottobre 2019

Report "Le peculiarità del mercato del lavoro italiano in Europa"

**Rai News**

aa ✉ 📄

## Cgil: dal 2008 più occupati, ma più td

 Condividi 1

 Tweet

06 ottobre 2019

15.29 Nel secondo trimestre 2019 gli occupati sono stati 23,55 mln, 283 mila più del picco registrato nello stesso trimestre del 2008. Emerge da uno studio della Cgil che rileva come sia cambiata la composizione dell'occupazione. I dipendenti full time a tempo indeterminato sono calati nello stesso periodo di 544 mila unità. Calano anche gli indipendenti -581 mila mentre crescono i lavoratori, anche part time, a tempo determinato, di 726 mila unità.

### la Repubblica

Lavoro, la Cgil: "Ci sono più occupati, ma peggiora la qualità"



*All'aumento delle persone al lavoro fa da contraltare una crescita dei part-time e dei contratti a termine. E in molti casi si tratta di condizioni "involontarie", che denotano uno scadimento della qualità dell'occupazione italiana*



## **Cgil. Contratti a tempo e part-time imposto, lavoro sempre più precario**

*ilCorriere.it*

ECONOMIA

Cgil: cresce part time e determinato, situazione  
'peggiolata sensibilmente' dal 2008

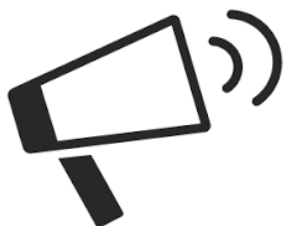
**AGENPRESS.it**

AGENZIA GIORNALISTICA

Cgil. “Ci sono più occupati, ma peggiora la qualità del lavoro. Cresce il part time”

**RASSEGNA STAMPA del 7 ottobre 2019**

**Report "Le peculiarità del mercato del lavoro italiano in Europa"**



**\*LAVORO. FDV CGIL: DAL 2008 PIÙ OCCUPATI MA MENO ORE LAVORATE\* DIR0064 3  
LAV 0 RR1 N/POL / DIR /TXT**

**LAVORO. FDV CGIL: DAL 2008 PIÙ OCCUPATI MA MENO ORE LAVORATE  
CRESCE PART TIME INVOLONTARIO E TEMPO DETERMINATO**

(DIRE) Roma, 6 ott. - Nel 2° trimestre 2019 il numero di occupati ha superato il livello del 2° trimestre 2008 (+283mila unita'). È cambiata tuttavia in modo sostanziale la composizione dell'occupazione. I dipendenti full-time a tempo indeterminato sono calati nello stesso periodo di -544mila unita'. Crescono invece fra i lavoratori dipendenti sia i part-time (+1,117milioni) che i tempi determinati (+726mila). È quanto emerge da un'elaborazione della Fondazione Di Vittorio su dati Istat (Rilevazione sulle Forze di Lavoro).

Anche il numero di ore lavorate nel 2° trimestre 2019, secondo quanto emerge dallo studio della fondazione della Cgil, e' ancora inferiore rispetto al dato del 2° trimestre 2008 (-5,1%).

Per il presidente della FDV, Fulvio Fammoni, "questi dati dimostrano che, se si prendono in esame le tipologie di lavoro, la qualità dell'occupazione italiana, nonostante la variazione positiva dello stock di occupati, peggiora sensibilmente, anche per le caratteristiche di "involontarietà" che la contraddistinguono".(SEGUE)

(Rai/ Dire)

10:58 06-10-19

**NNNN \*\*\*\*\* \*LAVORO. FDV CGIL: DAL 2008 PIÙ OCCUPATI MA  
MENO ORE LAVORATE -2-\* DIR0065 3 LAV 0 RR1 N/POL / DIR /TXT**

**LAVORO. FDV CGIL: DAL 2008 PIÙ OCCUPATI MA MENO ORE LAVORATE -2-**

(DIRE) Roma, 6 ott. - "L'impatto sul mercato del lavoro di un Pil stagnante da ben cinque trimestri e del mancato recupero dei livelli precedenti la crisi - aggiunge il presidente della fondazione - si e' per adesso materializzato in termini di peggioramento delle tipologie di lavoro, con la crescita del part-time, del tempo determinato e di un calo di ore lavorate, piu' che sul numero assoluto di occupati". "Sono caratteristiche del nostro mercato del lavoro - conclude Fammoni - che i soli dati complessivi riguardanti gli occupati e i disoccupati non sono in grado di cogliere e che, e' bene tenere in considerazione

**RASSEGNA STAMPA del 7 ottobre 2019**

**Report "Le peculiarità del mercato del lavoro italiano in Europa"**

nei commenti sulla condizione dell'occupazione nel nostro Paese".

Per la segretaria confederale della Cgil, Tania Scacchetti: "quanto rilevato conferma le nostre preoccupazioni: la crescita del lavoro 'povero', l'aumento della età della popolazione lavorativa, le difficoltà dei giovani ad inserirsi nel mercato del lavoro, la crescita delle teste, ma non delle ore lavorate sono caratteristiche che stanno diventando strutturali, e che si sommano ad alcuni ritardi storici rispetto agli altri Paesi europei come quello del tasso di occupazione". "Anche se alcuni dati - sottolinea - possono sembrare positivi, come l'aumento dell'occupazione femminile, vanno sempre analizzati tenendo conto di una tendenza negativa sul fronte della conquista di un lavoro dignitoso".

I punti nodali sui quali Governo e parti sociali dovrebbero lavorare, ricorda in conclusione Scacchetti, sono: "investimenti e piano straordinario di assunzioni, a partire dai settori pubblici, contrasto alla precarizzazione, rinnovo e rafforzamento della contrattazione collettiva nazionale, costruzione di un sistema di ammortizzatori che sostenga il lavoro nelle crescenti fasi di discontinuità".

(Rai/ Dire)

10:58 06-10-19

NNNN \*\*\*\*\* \*LAVORO: CGIL, IN II TRIM. +283MILA OCCUPATI, MA FORTE CALO TEMPO INDETERMINATO =\* ADN0099 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

LAVORO: CGIL, IN II TRIM. +283MILA OCCUPATI, MA FORTE CALO TEMPO INDETERMINATO =

Cresce part time e determinato, situazione 'peggiolata sensibilmente' dal 2008

Roma, 6 ott. (AdnKronos) - Nel secondo trimestre dell'anno il numero di occupati ha superato il livello del secondo trimestre del 2008 (+283mila unità). E' cambiata tuttavia in modo sostanziale la composizione dell'occupazione. I dipendenti full-time a tempo indeterminato sono calati nello stesso periodo di -544mila unità, così come calano gli indipendenti (-581mila nel tempo pieno e -51mila nel part-time). Crescono invece fra i lavoratori dipendenti sia i part-time (+732mila a t.i. e +385mila a t.d.) che i tempi determinati (+726mila in totale, di cui circa il 50% ricompresi nel part-time). E' quanto emerge dall'analisi 'Le peculiarità del mercato del lavoro italiano in Europa' della Fondazione Giuseppe Di Vittorio della Cgil.

"Se si prendono in esame le tipologie di lavoro, la qualità dell'occupazione italiana, nonostante la variazione positiva dello stock di occupati, peggiora sensibilmente, anche per le caratteristiche di 'involontarietà' che la contraddistinguono", spiega l'analisi. (segue)

(Mat/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222

06-OTT-19 11:13

**RASSEGNA STAMPA del 7 ottobre 2019**

**Report "Le peculiarità del mercato del lavoro italiano in Europa"**

NNNN \*\*\*\*\* \*LAVORO: CGIL, IN II TRIM. +283MILA OCCUPATI, MA FORTE CALO TEMPO INDETERMINATO (2) =\* ADN0100 7 ECO 0 ADN ECO NAZ  
LAVORO: CGIL, IN II TRIM. +283MILA OCCUPATI, MA FORTE CALO TEMPO INDETERMINATO (2) =

Ore lavorate ancora inferiori a stesso periodo 2008

(AdnKronos) - Il peggioramento è confermato dal fatto che nel secondo trimestre le ore lavorate siano ancora inferiori al dato del secondo trimestre del 2008 (-5,1%). Il calo è maggiore fra gli indipendenti (-14,1% di ore lavorate) che risentono di una contrazione anche nel numero assoluto di occupati; ciononostante, la quota di occupati indipendenti è in Italia pari al 23% contro meno del 15% nell'Eurozona.

Per il lavoro dipendente, lo scarto residuo è del -0,8% in presenza però di un numero decisamente maggiore di occupati rispetto al 2008 (oltre 900 mila), e quindi con un consistente minor numero di ore effettive pro capite, mentre dovrebbero essere più alte. Questo per effetto dell'aumento del part-time e per vuoti di attività legati al tempo determinato. "Sono fattori particolarmente preoccupanti in un Paese con un tasso di occupazione già basso", si legge nel documento della Fdv Cgil. (segue)

(Mat/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222

06-OTT-19 11:13

NNNN \*\*\*\*\* \*LAVORO: CGIL, IN II TRIM. +283MILA OCCUPATI, MA FORTE CALO TEMPO INDETERMINATO (3) =\* ADN0101 7 ECO 0 ADN ECO NAZ  
LAVORO: CGIL, IN II TRIM. +283MILA OCCUPATI, MA FORTE CALO TEMPO INDETERMINATO (3) =

(AdnKronos) - Ancora più nel dettaglio, la percentuale del part-time in Italia è leggermente inferiore alla media dell'Eurozona. È però nettamente più alta nel nostro Paese la percentuale di part-time che è involontario (64,2% contro 26,5% nel 2018) ed è cresciuta di 24 punti dal 2008. Nel 2019 il part-time involontario ha proseguito la sua crescita, arrivando nel 2° trimestre al 64,8%, pari a 2,9 milioni di occupati.

La media delle ore settimanali, simile a quella francese, è leggermente più alta rispetto all'eurozona (22 ore contro 19) ma, la retribuzione media oraria risente di una forte penalizzazione (-33,6% in Italia contro -17,5% nell'Eurozona) e quindi la retribuzione finale è inferiore. Minore retribuzione oraria con più ore lavorate, maggior utilizzo nelle fasce centrali dell'occupazione, sono una parte della spiegazione dell'alto tasso di Part-time involontario in Italia.

Lo stock di dipendenti a tempo determinato è cresciuto fino a oltrepassare nel 2018 quota 3 milioni, livello superato anche nel 2019. La percentuale sui dipendenti risulta nel 2° trimestre 2019 superiore alla media Eurozona (17,2% contro il 15,9%). In Italia, inoltre, il lavoro a termine è per l'80% involontario contro il 51% dell'Eurozona ed ha durata spesso molto breve. (segue)

(Mat/AdnKronos)

**RASSEGNA STAMPA del 7 ottobre 2019**

**Report "Le peculiarità del mercato del lavoro italiano in Europa"**

ISSN 2465 - 1222

06-OTT-19 11:13

NNNN \*\*\*\*\* \*LAVORO: CGIL, IN II TRIM. +283MILA OCCUPATI, MA FORTE CALO TEMPO INDETERMINATO (4) =\* ADN0102 7 ECO 0 ADN ECO NAZ  
LAVORO: CGIL, IN II TRIM. +283MILA OCCUPATI, MA FORTE CALO TEMPO INDETERMINATO (4) =

(AdnKronos) - "Questo utilizzo di part-time e tempo determinato involontario è plausibilmente utilizzato da una parte di imprese ai fini di competitività di costo e fa crescere la quota di lavoro povero nell'occupazione", spiega l'analisi. Al basso tasso di occupazione italiano corrisponde un tasso di disoccupazione in calo ma che resta più alto della media dell'Eurozona. Conseguentemente il tasso di inattività (al 2° trimestre 2019 in Italia del 34%) è di +7,6 punti percentuali rispetto all'Eurozona. Si tratta di circa 13 milioni di persone, di cui circa il 70% dichiara esplicitamente di non essere interessato a lavorare e dove si cela una quota di disoccupazione nascosta.

"L'impatto sul mercato del lavoro di un Pil stagnante da ben cinque trimestri e del mancato recupero dei livelli pre-crisi - spiega ancora la Fondazione nel suo studio - si è per adesso materializzato in termini di peggioramento delle tipologie di lavoro (crescita part-time e tempo determinato, flessione Indipendenti) e di calo di ore lavorate più che sul numero assoluto di occupati. Ma, perdurando la fase di stagnazione, non si può dare per scontata tale tenuta in futuro".

"Sono caratteristiche del nostro mercato del lavoro che i soli dati complessivi riguardanti gli occupati ed i disoccupati non sono in grado di cogliere e che, è bene tenere in considerazione nei commenti sulla condizione dell'occupazione nel nostro Paese", conclude l'analisi.

(Mat/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222

06-OTT-19 11:13

NNNN \*\*\*\*\* \*\* Cgil: dal 2008 più occupati ma cresce il tempo determinato\* \*  
Cgil: dal 2008 più occupati ma cresce il tempo determinato Meno ore lavorate, in aumento il part time involontario

Roma, 6 ott. (askanews) - Nel secondo trimestre dell'anno il numero di occupati ha superato il livello dei corrispondenti tre mesi del 2008 (+283mila unità). E' cambiata tuttavia in modo sostanziale la composizione dell'occupazione. I dipendenti full time a tempo indeterminato sono calati nello stesso periodo di 544mila unità, così come calano gli indipendenti (-581mila nel tempo pieno e -51mila nel part time). Crescono invece tra i lavoratori dipendenti sia i part time (+732mila a tempo indeterminato e +385mila a termine) che i tempi determinati (+726mila in totale, di cui circa il 50% ricompresi nel part time). E' quanto rileva uno studio della fondazione Di Vittorio (Cgil).



**RASSEGNA STAMPA del 7 ottobre 2019**

**Report “Le peculiarità del mercato del lavoro italiano in Europa”**

Se si prendono in esame le tipologie di lavoro, la qualità dell'occupazione, nonostante la variazione positiva dello stock di occupati, peggiora sensibilmente, anche per le caratteristiche di involontarietà che la contraddistinguono. Lo conferma il fatto che nel secondo trimestre 2019 le ore lavorate siano ancora inferiori al dato dei secondi tre mesi del 2008 (-5,1%). Il calo è maggiore tra gli indipendenti (-14,1% di ore lavorate) che risentono di una contrazione anche nel numero assoluto di occupati. Ciò nonostante la quota di occupati indipendenti è in Italia pari al 23% contro meno del 15% nell'Eurozona.

(segue)

Vis 20191006T112124Z \*\*\*\*\* \*Cgil: dal 2008 più occupati ma cresce il tempo determinato -2-\* Cgil: dal 2008 più occupati ma cresce il tempo determinato -2- Quasi 3 milioni di lavoratori in part time involontario

Roma, 6 ott. (askanews) - Per il lavoro dipendente, lo scarto residuo è del -0,8% in presenza però di un numero decisamente maggiore di occupati rispetto al 2008 (oltre 900mila) e, quindi, con un consistente minor numero di ore effettive pro capite, mentre dovrebbero essere più alte. Questo per effetto dell'aumento del part time e per vuoti di attività legati al tempo determinato.

Sono fattori particolarmente preoccupanti in un Paese con un tasso di occupazione già basso, spiega la fondazione Di Vittorio. La ricerca si sofferma tra l'altro sui temi del part time involontario e del tempo determinato. La percentuale del part time è leggermente inferiore alla media dell'Eurozona. E' però nettamente più alta in Italia la percentuale di part time che è involontario (64,2% contro 26,5% nel 2018) ed è cresciuta di 24 punti dal 2008. Nel 2019 il part time involontario ha proseguito la sua crescita, arrivando nel secondo trimestre al 64,8% pari a 2,9 milioni di occupati.

La media delle ore settimanali, simile a quella francese, è leggermente più alta rispetto all'Eurozona (22 ore contro 19), ma la retribuzione media oraria risente di una forte penalizzazione (-33,6% in Italia contro -17,5% nell'Eurozona) e, quindi, la retribuzione finale è inferiore. Minore retribuzione oraria con più ore lavorate, maggior utilizzo nelle fasce centrali dell'occupazione, sono una parte della spiegazione dell'alto tasso di part time involontario in Italia.

(segue)

Vis 20191006T112921Z \*\*\*\*\* \*= Lavoro: Cgil, dal 2008 piu' occupati ma cresce tempo determinato =\* (AGI) - Roma, 6 ott. - Nel secondo trimestre dell'anno il numero di occupati ha superato il livello del II trimestre 2008 (+283 mila unita'). E' cambiata tuttavia in modo sostanziale la

**RASSEGNA STAMPA del 7 ottobre 2019**

**Report "Le peculiarità del mercato del lavoro italiano in Europa"**

composizione dell'occupazione: i dipendenti full-time a tempo indeterminato sono calati nello stesso periodo di -544 mila unita'. Crescono invece fra i lavoratori dipendenti sia i part-time (+1,117 milioni) che i tempi determinati (+726 mila). E' quanto emerge da un'elaborazione della Fondazione Di Vittorio su dati Istat (Rilevazione sulle Forze di Lavoro).

(AGI)

Gav

061130 OTT 19

NNNN \*\*\*\*\* \*Lavoro: Cgil, dal 2008 piu' occupati ma cresce tempo determinato (2)=\* (AGI) - Roma, 6 ott. - Anche il numero di ore lavorate nel II trimestre, secondo quanto emerge dallo studio della fondazione della Cgil, e' ancora inferiore rispetto al dato del II trimestre 2008 (-5,1%). Per il presidente della Fdv, Fulvio Fammoni, "questi dati dimostrano che, se si prendono in esame le tipologie di lavoro, la qualita' dell'occupazione italiana, nonostante la variazione positiva dello stock di occupati, peggiora sensibilmente, anche per le caratteristiche di 'involontarieta' che la contraddistinguono".

"L'impatto sul mercato del lavoro di un Pil stagnante da ben cinque trimestri e del mancato recupero dei livelli precedenti la crisi - aggiunge il presidente della fondazione - si e' per adesso materializzato in termini di peggioramento delle tipologie di lavoro, con la crescita del part-time, del tempo determinato e di un calo di ore lavorate, piu' che sul numero assoluto di occupati". E conclude: "Sono caratteristiche del nostro mercato del lavoro che i soli dati complessivi riguardanti gli occupati e i disoccupati non sono in grado di cogliere e che, e' bene tenere in considerazione nei commenti sulla condizione dell'occupazione nel nostro Paese".

Per la segretaria confederale della Cgil, Tania Scacchetti: "quanto rilevato conferma le nostre preoccupazioni: la crescita del lavoro 'povero', l'aumento della eta' della popolazione lavorativa, le difficolta' dei giovani ad inserirsi nel mercato del lavoro, la crescita delle teste, ma non delle ore lavorate sono caratteristiche che stanno diventando strutturali, e che si sommano ad alcuni ritardi storici rispetto agli altri Paesi europei come quello del tasso di occupazione". "Anche se alcuni dati - sottolinea - possono sembrare positivi, come l'aumento dell'occupazione femminile, vanno sempre analizzati tenendo conto di una tendenza negativa sul fronte della conquista di un lavoro dignitoso".

I punti nodali sui quali Governo e parti sociali dovrebbero lavorare, ricorda in conclusione Scacchetti, sono:

"investimenti e piano straordinario di assunzioni, a partire dai settori pubblici, contrasto alla precarizzazione, rinnovo e rafforzamento della contrattazione collettiva nazionale, costruzione di un sistema di ammortizzatori che sostenga il

**RASSEGNA STAMPA del 7 ottobre 2019**

**Report "Le peculiarità del mercato del lavoro italiano in Europa"**

lavoro nelle crescenti fasi di discontinuità". (AGI)

Gav

061132 OTT 19

NNNN \*\*\*\*\* \*Cgil: dal 2008 più occupati ma cresce il tempo determinato -3-  
\* Cgil: dal 2008 più occupati ma cresce il tempo determinato -3- Lo stock di dipendenti a termine ha superato quota 3 milioni

Roma, 6 ott. (askanews) - Lo stock di dipendenti a tempo determinato è cresciuto fino a oltrepassare nel 2018 quota 3 milioni, livello superato anche nel 2019. La percentuale sui dipendenti risulta nel secondo trimestre dell'anno superiore alla media Eurozona (17,2% contro il 15,9%). In Italia, inoltre, il lavoro a termine è per l'80% involontario contro il 51% dell'Eurozona e ha durata spesso molto breve.

Questo utilizzo di part time e tempo determinato involontario è plausibilmente utilizzato da una parte di imprese ai fini di competitività di costo e fa crescere la quota di lavoro povero nell'occupazione, sottolinea la fondazione Di Vittorio. Al basso tasso di occupazione italiano corrisponde un tasso di disoccupazione in calo, ma che resta più alto della media dell'Eurozona. Conseguentemente il tasso di inattività (al secondo trimestre 2019 in Italia del 34%) è di +7,6 punti percentuali rispetto all'Eurozona. Si tratta di circa 13 milioni di persone, di cui circa il 70% dichiara esplicitamente di non essere interessato a lavorare e dove si cela una quota di disoccupazione nascosta.

L'impatto sul mercato del lavoro di un Pil stagnante da ben cinque trimestri e del mancato recupero dei livelli precrisi si è per adesso materializzato in termini di peggioramento delle tipologie di lavoro (crescita part time e tempo determinato, flessione indipendenti) e di calo di ore lavorate più che sul numero assoluto di occupati. Ma, perdurando la fase di stagnazione, non si può dare per scontata questa tenuta in futuro.

Vis 20191006T113122Z \*\*\*\*\* \*Lavoro: Cgil, dal 2008 più occupati ma cresce tempo determinato (3)=\* (AGI) - Roma, 6 ott. - Nel dettaglio, si legge nel dossier, lo stock di dipendenti a tempo determinato è cresciuto fino a oltrepassare nel 2018 quota 3 milioni, livello superato anche nel 2019. La percentuale sui dipendenti risulta nel II trimestre 2019 superiore alla media Eurozona (17,2% contro il 15,9%). In Italia, inoltre, il lavoro a termine è per l'80% involontario contro il 51% dell'Eurozona ed ha durata spesso molto breve.

Questo utilizzo di part-time e tempo determinato involontario è plausibilmente utilizzato da una parte di imprese ai fini di competitività di costo e fa crescere la quota di lavoro povero nell'occupazione.

Al basso tasso di occupazione italiano corrisponde un tasso

**RASSEGNA STAMPA del 7 ottobre 2019**

**Report "Le peculiarità del mercato del lavoro italiano in Europa"**

di disoccupazione in calo ma che resta piu' alto della media dell'Eurozona. Conseguentemente il tasso di inattivita' (al II trimestre 2019 in Italia del 34%) e' di +7,6 punti percentuali rispetto all'Eurozona. Si tratta di circa 13 milioni di persone, di cui circa il 70% dichiara esplicitamente di non essere interessato a lavorare e dove si cela una quota di disoccupazione nascosta.

L'impatto sul mercato del lavoro di un Pil stagnante da ben cinque trimestri e del mancato recupero dei livelli pre-crisi si e' per adesso materializzato in termini di peggioramento delle tipologie di lavoro (crescita part-time e tempo determinato, flessione Indipendenti) e di calo di ore lavorate piu' che sul numero assoluto di occupati. Ma, perdurando la fase di stagnazione, non si puo' dare per scontata tale tenuta in futuro.

Sono caratteristiche del nostro mercato del lavoro che i soli dati complessivi riguardanti gli occupati e i disoccupati non sono in grado di cogliere e che, e' bene tenere in considerazione nei commenti sulla condizione dell'occupazione nel nostro Paese. (AGI)

Gav

061209 OTT 19

NNNN \*\*\*\*\*

\*Lavoro: studio Cgil, occupati crescono ma peggiora qualita' (2)\* ZCZC1606/SXA  
XEF77494\_SXA\_QBxB

R ECO S0A QBXB

Lavoro: studio Cgil, occupati crescono ma peggiora qualita' (2)

Calano ore lavorate, crescono part time e involontario

(ANSA) - ROMA, 6 OTT - Nel secondo trimestre 2019 il numero di occupati ha superato il livello dell'aprile-giugno 2008 di 283mila unita'. E' cambiata tuttavia in modo sostanziale la composizione dell'occupazione. I dipendenti full-time a tempo indeterminato sono calati nello stesso periodo di -544mila unita', cosi' come calano gli indipendenti (-581mila nel Tempo pieno e -51mila nel Part-time). Crescono invece fra i lavoratori dipendenti sia i Part-time (+732mila a tempo indeterminato e +385mila a tempo determinato) che i tempi determinati (+726mila in totale, di cui circa il 50% ricompresi nel Part-time).

"Se si prendono in esame le tipologie di lavoro - afferma la fondazione della Cgil - la qualita' dell'occupazione italiana, nonostante la variazione positiva dello stock di occupati, peggiora sensibilmente, anche per le caratteristiche di "involontarieta'" che la contraddistinguono". La conferma arriva dalle ore lavorate che nello stesso periodo risultano ancora inferiore al secondo trimestre del 2018: il calo e' del 5,1% e

**RASSEGNA STAMPA del 7 ottobre 2019**

**Report "Le peculiarità del mercato del lavoro italiano in Europa"**

risulta ancora maggiore tra gli indipendenti (-14,1%) che risentono di una contrazione anche nel numero assoluto di occupati; ciononostante, la quota di occupati indipendenti e' in Italia pari al 23% contro meno del 15% nell'Eurozona.

La ricerca si sofferma in particolare sui temi del Part-time involontario e del tempo determinato. La percentuale del part-time in Italia e' leggermente inferiore alla media dell'Eurozona. E' pero' nettamente piu' alta nel nostro Paese la percentuale di part-time che e' involontario (64,2% contro 26,5% nel 2018) ed e' cresciuta di 24 punti dal 2008. Nel 2019 il part-time involontario ha proseguito la sua crescita, arrivando nel 2° trimestre al 64,8%, pari a 2,9 milioni di occupati. La media delle ore settimanali, simile a quella francese, e' leggermente piu' alta rispetto all'eurozona (22 ore contro 19) ma, la retribuzione media oraria risente di una forte penalizzazione (-33,6% in Italia contro -17,5% nell'Eurozona) e quindi la retribuzione finale e' inferiore.

Per lo studio della Fondazione della Cgil la "minore retribuzione oraria con piu' ore lavorate e il maggior utilizzo nelle fasce centrali dell'occupazione sono una parte della spiegazione dell'alto tasso di part-time involontario in Italia".

Lo stock di dipendenti a tempo determinato e' cresciuto fino a oltrepassare nel 2018 quota 3 milioni, livello superato anche nel 2019. La percentuale sui dipendenti risulta nel 2° trimestre 2019 superiore alla media Eurozona (17,2% contro il 15,9%). In Italia, inoltre, il lavoro a termine e' per l'80% involontario contro il 51% dell'Eurozona ed ha durata spesso molto breve.

Per la Fondazione Di Vittorio, "l'impatto sul mercato del lavoro di un Pil stagnante da ben cinque trimestri e del mancato recupero dei livelli pre-crisi si e' per adesso materializzato in termini di peggioramento delle tipologie di lavoro (crescita part-time e tempo determinato, flessione Indipendenti) e di calo di ore lavorate piu' che sul numero assoluto di occupati. Ma, perdurando la fase di stagnazione, non si puo' dare per scontata tale tenuta in futuro. Sono caratteristiche del nostro mercato del lavoro - conclude lo studio - che i soli dati complessivi riguardanti gli occupati ed i disoccupati non sono in grado di cogliere e che, e' bene tenere in considerazione nei commenti sulla condizione dell'occupazione nel nostro Paese".(ANSA).

CHO

06-OTT-19 13:50 NNNN \*\*\*\*\* \*Lavoro: studio Cgil, occupati crescono ma peggiora qualita'\* ZCZC1593/SXA

XEF77493\_SXA\_QBxB

U ECO S0A QBXB

Lavoro: studio Cgil, occupati crescono ma peggiora qualita'

Calano ore lavorate, cresce part time e determinato involontario

(ANSA) - ROMA, 6 OTT - Cresce il numero degli occupati, ma

**RASSEGNA STAMPA del 7 ottobre 2019**

**Report "Le peculiarità del mercato del lavoro italiano in Europa"**

peggiora la qualità del lavoro: diminuiscono le ore lavorate e crescono il part time e i contratti a tempo determinato 'involontario'. In pratica, a fronte di un recupero occupazione si registra un peggioramento della qualità del lavoro. E' quanto emerge da uno studio realizzato dalla Fondazione Di Vittorio della Cgil che analizza i dati del secondo trimestre del 2019, in confronto con lo stesso periodo del 2018. Dalla fotografia scattata al mondo del lavoro emerge in particolare che "l'utilizzo di part-time e tempo determinato involontario e' plausibilmente utilizzato da una parte di imprese ai fini di competitività di costo e fa crescere la quota di lavoro povero nell'occupazione".(SEGUE).

CHO

06-OTT-19 13:49 NNNN \*\*\*\*\*